



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

@COISPpolizia

ROMA TERRA DI NESSUNO!! MA CRIMINALITA' DA NORD A SUD CONTRO FORZE DELL'ORDINE..

Rassegna stampa 06 agosto 2015



Coisp: "La Capitale terra di nessuno dove lo Stato non si vergogna di mostrare la sua inferiorità..." Posted on 2 agosto 2015 da [Mafia Capitale](#) in [News](#) // "Il quadro veramente inquietante e desolante che emerge dai fatti avvenuti in questi giorni a Roma, dove l'operato delle Forze dell'Ordine è stato compromesso dalle aggressioni di decine di delinquenti ed i colleghi ne sono usciti anche feriti, dimostra con vergognosa chiarezza che certi territori sono considerati da alcuni come terra di nessuno, come giungla dove vince chi è più violento, come limbo dove le leggi e le regole non valgono. Qualcosa che lo Stato, evidentemente, non si vergogna di far trasparire, non si preoccupa di smentire, non si cura di impedire o, quantomeno, di limitare almeno tenendo al riparo l'incolumità dei suoi Servitori più cretini". Questo il commento di Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo il secondo grave episodio di aggressione alle Forze dell'Ordine avvenuto a Roma in meno di due giorni. Dopo le scene di guerriglia urbana verificatesi all'isola pedonale del Pigneto, zona della movida capitolina, ieri si è registrato un episodio simile in periferia, in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca. Gli Agenti stavano procedendo all'arresto di due spacciatori quando circa 50 persone sono intervenute per consentirgli la fuga. Il caos è durato diversi minuti con oggetti lanciati anche dalle finestre dei palazzi che affacciano sulla strada. Due violenti, entrambi pluripregiudicati, sono stati già arrestati dalla Polizia mentre altri due sono irrimediabilmente scappati. Solo due giorni fa, nella nuova isola pedonale di via del Pigneto, alcuni Carabinieri che stavano arrestato due pusher del Gambia, sorpresi a vendere dosi ad un acquirente sono stati accerchiati da una quarantina di connazionali che li hanno minacciati ed aggrediti. "Sembrebbero scene da Bronx degli anni più bui, ma invece siamo nientemeno che nella Capitale d'Italia – aggiunge Maccari -. Capitale di un degrado e di un decadimento tutto italiano, fomentato, alimentato, incoraggiato da una politica sciatta ed accondiscendente, da Istituzioni distratte e menefreghiste, da un'opinione pubblica sempre più indotta a pensare che quando scegliamo di indossare la divisa, ci mettiamo volutamente in fila come bestie che devono essere mandate al macello. Il tutto in un concentrato esplosivo in cui, come minimo, quando un Carabiniere o un Poliziotto osano arrestare uno spacciatore, la minima reazione giusta, comprensibile, sacrosanta, è aggredirli e mandargli a monte il lavoro, e mandarli all'ospedale e, con una buona dose di fortuna e di perizia, mandarne anche qualcuno all'obitorio. Tanto, lo sanno tutti, quei poveri cretini non possono difendersi altrimenti finiscono in un mare di guai!"



A Roma nuova grave aggressione alle Forze dell'Ordine - Data pubblicazione: 03-08-2015 - Il Coisp: "La Capitale terra di nessuno dove lo Stato non si vergogna di mostrare la sua inferiorità né di abbandonare a se stessi i suoi Servitori cretini....." "Il quadro veramente inquietante e desolante che emerge dai fatti avvenuti in questi giorni a Roma, dove l'operato delle Forze dell'Ordine è stato compromesso dalle aggressioni di decine di delinquenti ed i colleghi ne sono usciti anche feriti, dimostra con vergognosa chiarezza che certi

territori sono considerati da alcuni come terra di nessuno, come giungla dove vince chi è più violento, come limbo dove le leggi e le regole non valgono. Qualcosa che lo Stato, evidentemente, non si vergogna di far trasparire, non si preoccupa di smentire, non si cura di impedire o, quantomeno, di limitare almeno tenendo al riparo l'incolumità dei suoi Servitori più cretini". Questo il commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo il secondo grave episodio di aggressione alle Forze dell'Ordine avvenuto a Roma in meno di due giorni. Dopo le scene di guerriglia urbana verificatesi all'isola pedonale del Pigneto, zona della movida capitolina, ieri si è registrato un episodio simile in periferia, in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca. Gli Agenti stavano procedendo all'arresto di due spacciatori quando circa 50 persone sono intervenute per consentirgli la fuga. Il caos è durato diversi minuti con oggetti lanciati anche dalle finestre dei palazzi che affacciano sulla strada. Due violenti, entrambi pluripregiudicati, sono stati già arrestati dalla Polizia mentre altri due sono irrimediabilmente scappati. Solo due giorni fa, nella nuova isola pedonale di via del Pigneto, alcuni Carabinieri che stavano arrestato due pusher del Gambia, sorpresi a vendere dosi ad un acquirente sono stati accerchiati da una quarantina di connazionali che li hanno minacciati ed aggrediti. "Sembrebbero scene da Bronx degli anni più bui, ma invece siamo nientemeno che nella Capitale d'Italia - aggiunge Maccari -. Capitale di un degrado e di un decadimento tutto italiano, fomentato, alimentato, incoraggiato da una politica sciatta ed accondiscendente, da Istituzioni distratte e menefreghiste, da un'opinione pubblica sempre più indotta a pensare che quando scegliamo di indossare la divisa, ci mettiamo volutamente in fila come bestie che devono essere mandate al macello. Il tutto in un concentrato esplosivo in cui, come minimo, quando un Carabiniere o un Poliziotto osano arrestare uno spacciatore, la minima reazione giusta, comprensibile, sacrosanta, è aggredirli e mandargli a monte il lavoro, e mandarli all'ospedale e, con una buona dose di fortuna e di perizia, mandarne anche qualcuno all'obitorio. Tanto, lo sanno tutti, quei poveri cretini non possono difendersi altrimenti finiscono in un mare di guai.



guerriglia e due volanti distrutte: "Eppure a noi contestano anche se usiamo le manette, incredibile. Il nostro amato lavoro non è più praticabile". "Come se ci fosse un timer che non sgarrà mai, a Roma l'ennesima gravissima aggressione alle Forze dell'Ordine si è conclusa con i Poliziotti che hanno avuto la peggio, due Volanti completamente distrutte, lo Stato ancora una volta umiliato e sbeffeggiato, in questo caso da decine di rom che hanno dimostrato con i fatti l'esistenza di zone franche dove comanda chi fa la voce più grossa. Luoghi dove, tuttavia, noi dobbiamo continuare a intervenire, a nostro rischio e pericolo, con un clima sempre più infuocato da persone ormai convinte di poter fare di noi carne da macello, ben consci che non abbiamo i mezzi adeguati per salvarci la pelle, che quelli che abbiamo non li possiamo usare, e che a chi ci minaccia e ci aggredisce non capiterà mai nulla di serio: magari neppure un giorno di galera e nemmeno altro che possa interessargli di più. E intanto? Intanto chi ci amministra resta a guardare aspettando che ammazzino qualcuno e con i discorsi di cordoglio da pronunciare a funerali pubblici già scritti nel cassetto.... E quando proprio non possiamo fare a meno di usare l'arma di ordinanza, magari perché stanno ammazzando di botte il nostro collega a terra sanguinante, proprio come è avvenuto a Padova, cosa succede? Succede che ci contestano di aver voluto usare le manette! Incredibile, alla vergogna non c'è limite". Ennesimo intervento di Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo una lunga sequela di gravi episodi di violenza inarrestabile contro le Forze dell'Ordine verificatisi in tutta Italia negli ultimi giorni. L'ultimo in ordine di tempo ieri a Roma quando agenti della Polizia di Stato, intervenuti per una segnalazione che riferiva di una rissa all'interno del campo nomadi in via Candoni che avrebbe visto coinvolte 50 persone armate di pistole e coltelli, sono stati investiti da una violenta sassaiola e lancio di bottiglie, poi

degenerati nella solita guerriglia, durante la quale due volanti sono state completamente distrutte. Nelle stesse ore da Padova, a seguito della drammatica vicenda che ha coinvolto due carabinieri intervenuti su segnalazione della famiglia di Mauro Guerra che stava dando in escandescenze e che alla fine è morto dopo che un militare ha sparato con l'arma di ordinanza mentre l'uomo stava massacrando di botte il collega - finito in ospedale con fratture al cranio e al corpo -, sono giunti i dubbi sollevati dai legali della famiglia Guerra che chiedono verifiche sull'operato dei carabinieri intervenuti, affermando fra l'altro: "Stupisce che si sia arrivati ad ammanettare Mauro Guerra dopo un lungo inseguimento tra i campi. Le manette sono consentite soltanto in flagranza, quando si sorprende qualcuno mentre sta commettendo un reato". "Dire che leggiamo basiti dichiarazioni di questo tipo è poco - commenta Maccari -. Appaiono quasi frasi al limite dello sftto... Parliamo di uno che dopo essersi opposto ai controlli scappa, e poi si accanisce contro un pubblico ufficiale fino a spaccargli il cranio e svariate costole e lo percuote con un oggetto contundente, e la sola cosa che viene in mente a certe

persone è: ma come mai avete voluto usare le manette? Stentiamo a credere che quanto riportato dalla stampa siano davvero parole uscite dalla bocca di un professionista della legge...". "Per il resto - conclude Maccari -, non possiamo che ribadire per la milionesima volta che andare in servizio sprovvisti dei mezzi e dei protocolli minimi per salvaguardare la nostra salute e anche la nostra vita personale e professionale non è più possibile. Non comprendiamo il gravissimo silenzio che si registra in occasione di fatti così gravi come quelli avvenuti in questi giorni, non comprendiamo la mancanza di sostegno e di tutela ai colleghi, non comprendiamo il menefreghismo con cui ancora veniamo mandati in strada a queste condizioni. Ma i politici e nostri Vertici hanno idea di cosa c'è li fuori?

Hanno idea di quanto rischiamo senza strumenti idonei a fronteggiare certe situazioni con gente che crede di poterci ammazzare impunemente? Una rissa tra 50 persone come dovremmo sedarla? Con le belle parole, con la forza d'animo che ci mette l'operatore di Polizia? Intanto continuiamo a registrare feriti e danni e, purtroppo, montagne di soldi necessarie a difendere colleghi inermi e innocenti dai guai. Mentre stanno facendo a pezzi il lavoro più bello del mondo che una volta ogni bambino sognava di fare, ma che adesso continuano a fare solo i cretini".

Secondo il sindacato urgono mezzi di difesa. Coisp: "Da Nord a Sud aggressioni alle forze dell'ordine"

(RC) - Reggio Calabria. "Dal quartiere Pigneto a Tor Bella Monaca di Roma, da Padova al quartiere Pistoia a Catanzaro, da Nord a Sud, che siano immigrati, rom, delinquenza comune, soggetti alterati, malati o criminali, che sia per una semplice manifestazione calcistica o studentesca, che sia un corteo di protesta o una contromanifestazione politica, l'unico filo conduttore fra tutto ciò che accade ogni giorno nelle nostre città è l'assoluta mancanza di rispetto, l'arroganza di minacciare ed affrontare le Forze dell'Ordine, la pervicacia nel volersi affermare con la forza e con la violenza, l'assoluta convinzione che dobbiamo sempre e comunque essere noi a rimetterci. Perché in fondo questo lavoro ce lo siamo scelti, perché in fondo portare la divisa deve significare subire in silenzio, perché in fondo se qualcuno deve morire deve essere uno di noi. Tanto chi sta dall'altra parte un modo per farla franca lo trova sempre, una giustificazione, un po' di comprensione, una spiegazione, un cavillo, un pochino di appoggio a sfondo politico non si nega a nessuno. Tanto tutti sanno che gli unici a scontare colpe nostre, colpe altrui e colpe degli extraterrestri siamo sempre noi cretini delle Forze dell'Ordine. Ma si può sapere, invece, quando avremo mezzi idonei per difenderci? Quando avremo la tutela necessaria per svolgere un lavoro così difficile e rischioso? Quando avremo l'appoggio di tutta l'opinione pubblica che se ha bisogno di noi non si schifa a chiamarci, ma poi se c'è da attaccare qualcuno cerca sempre una divisa? Dove andremo a finire se non si cambia subito rotta? Dovremo essere costretti a tirarci indietro di fronte agli interventi necessari per non rimetterci la vita o l'esistenza civile?". Questi gli interrogativi che pone Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, al termine di una settimana di fuoco caratterizzata da un'escalation di aggressioni gravissime alle Forze dell'Ordine avvenute in questi giorni in tutta Italia, da nord a sud, ad opera di extracomunitari, rom, italiani, delinquenti comuni, e quant'altro. A Roma due gravi episodi di aggressione alle Forze dell'Ordine avvenuto in meno di due giorni. Dopo le scene di guerriglia urbana verificatesi all'isola pedonale del Pigneto, zona della movida capitolina, un



episodio simile in periferia, in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca. In entrambi i casi gli Agenti stavano procedendo all'arresto di spacciatori, quando decine di persone sono intervenute per consentire loro la fuga. Sulla spiaggia di Lido di Camaiore, in Versilia, poi, si è verificata una sparatoria tra banditi e Forze dell'Ordine. Otto colpi, sparati tra la folla dai malviventi in fuga inseguiti da Polizia e Carabinieri dopo un tentativo di furto in una villa, che hanno subito fatto scattare l'allarme tra i bagnanti, e che hanno causato il ferimento di un Poliziotto. A Catanzaro rom che "detengono il controllo" su interi quartieri dove le Forze dell'Ordine non sono ammesse e dove Poliziotti e Carabinieri vengono pesantemente minacciati anche per via di un banale controllo e decine di persone li accerchiano e gli impediscono di operare. A Padova il dramma, con un Carabiniere costretto ad impugnare l'arma di ordinanza perché un uomo stava massacrando il collega ormai sanguinante con tutte le ossa a pezzi. "Ma il peggio doveva ancora arrivare - conclude Maccari -, perché la settimana doveva chiudersi con l'apoteosi dell'arroganza, dell'ingiustizia, della cattiveria, dell'ignoranza direi. Sì, ignoranza, nel senso di ignorare completamente cosa si può provare quando sei oggetto dell'aggressione altrui e non sai cosa aspettarti e se, magari, morirai con la testa spaccata da un ragazzino che ha divelto un palo di legno mentre stai facendo un banale controllo stradale (qualcuno si ricorda di un certo Appuntato dei Carabinieri di nome Antonio Santarelli? E' il nome di un uomo buono e semplice, un eroe vero, e nessuno deve dimenticarlo). In mezzo a tanto delirio le Forze dell'Ordine dovevano anche subire la solita 'criminale criminalizzazione' di gente che osa accusarle di sparare senza pensarci... Nessuno che abbia il coraggio di chiedere pubblicamente: ma perché 'sti cretini o usano le mani e muoiono, o usano la pistola e, magari, uccidono? Ma perché 'sti cretini ancora, nel 2015 e mentre i colleghi di mezzo mondo li guardano con commiserazione e con pena, non hanno uno spray da pochi centesimi o un taser da qualche euro da usare contro chi impugna una bottiglia, un sasso, una catena, un bastone, o chi vuol ammazzarli di botte o semplicemente opporsi ad un controllo o ad un arresto? Possibile che a chi li amministra non frega nulla della vita loro né di quella dei cittadini, criminali compresi?".

il Sud
con **SALVINI**

Coisp: "La Capitale terra di nessuno dove lo Stato non si vergogna di mostrare la sua inferiorità..." Da Marco_M · 02/08/2015 - "Il quadro veramente inquietante e desolante che emerge dai fatti avvenuti in questi giorni a Roma, dove l'operato delle

Forze dell'Ordine è stato compromesso dalle aggressioni di decine di delinquenti ed i colleghi ne sono usciti anche feriti, dimostra con vergognosa chiarezza che certi territori sono considerati da alcuni come terra di nessuno, come giungla dove vince chi è più violento, come limbo dove le leggi e le regole non valgono. Qualcosa che lo Stato, evidentemente, non si vergogna di far trasparire, non si preoccupa di smentire, non si cura di impedire o, quantomeno, di limitare almeno tenendo al riparo l'incolumità dei suoi Servitori più cretini". Questo il commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo il secondo grave episodio di aggressione alle Forze dell'Ordine avvenuto a Roma in meno di due giorni. Dopo le scene di guerriglia urbana verificatesi all'isola pedonale del Pigneto, zona della movida capitolina, ieri si è registrato un episodio simile in periferia, in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca. Gli Agenti stavano procedendo all'arresto di due spacciatori quando circa 50 persone sono intervenute per consentirgli la fuga. Il caos è durato diversi minuti con oggetti lanciati anche dalle finestre dei palazzi che affacciano sulla strada. Due violenti, entrambi pluripregiudicati, sono stati già arrestati dalla Polizia mentre altri due sono irrimediabilmente scappati. Solo due giorni fa, nella nuova isola pedonale di via del Pigneto, alcuni Carabinieri che stavano arrestato due pusher del Gambia, sorpresi a vendere dosi ad un acquirente sono stati accerchiati da una quarantina di connazionali che li hanno minacciati ed aggrediti. "Sembrebbero scene da Bronx degli anni più bui, ma invece siamo nientemeno che nella Capitale d'Italia - aggiunge Maccari -. Capitale di un degrado e di un decadimento tutto italiano, fomentato, alimentato, incoraggiato da una politica sciatta ed accondiscendente, da Istituzioni distratte e menefreghiste, da un'opinione pubblica sempre più indotta a pensare che quando scegliamo di indossare la divisa, ci mettiamo volutamente in fila come bestie che devono essere mandate al macello. Il tutto in un concentrato esplosivo in cui, come minimo, quando un Carabiniere o un Poliziotto osano arrestare uno spacciatore, la minima reazione giusta, comprensibile, sacrosanta, è aggredirli e mandargli a monte il lavoro, e mandarli all'ospedale e, con una buona dose di fortuna e di perizia, mandarne anche qualcuno all'obitorio. Tanto, lo sanno tutti, quei poveri cretini non possono difendersi altrimenti finiscono in un mare di guai!".



Da Nord a Sud aggressioni alle Forze dell'Ordine - Data pubblicazione: 03-08-2015 - “Dal quartiere Pigneto a Tor Bella Monaca di Roma, da Padova al quartiere Pistoia a Catanzaro, da Nord a Sud, che siano immigrati, rom, delinquenza comune, soggetti alterati, malati o criminali, che sia per una semplice manifestazione calcistica o studentesca, che sia un corteo di protesta o una contromanifestazione politica, l'unico filo conduttore fra tutto ciò che accade

ogni giorno nelle nostre città è l'assoluta mancanza di rispetto, l'arroganza di minacciare ed affrontare le Forze dell'Ordine, la pervicacia nel volersi affermare con la forza e con la violenza, l'assoluta convinzione che dobbiamo sempre e comunque essere noi a rimetterci. Perché in fondo questo lavoro ce lo siamo scelti, perché in fondo portare la divisa deve significare subire in silenzio, perché in fondo se qualcuno deve morire deve essere uno di noi. Tanto chi sta dall'altra parte un modo per farla franca lo trova sempre, una giustificazione, un po' di comprensione, una spiegazione, un cavillo, un pochino di appoggio a sfondo politico non si nega a nessuno. Tanto tutti sanno che gli unici a scontare colpe nostre, colpe altrui e colpe degli extraterrestri siamo sempre noi cretini delle Forze dell'Ordine. Ma si può sapere, invece, quando avremo mezzi idonei per difenderci? Quando avremo la tutela necessaria per svolgere un lavoro così difficile e rischioso? Quando avremo l'appoggio di tutta l'opinione pubblica che se ha bisogno di noi non si schifa a chiamarci, ma poi se c'è da attaccare qualcuno cerca sempre una divisa? Dove andremo a finire se non si cambia subito rotta? Dovremo essere costretti a tirarci indietro di fronte agli interventi necessari per non rimetterci la vita o l'esistenza civile?”. Questi gli interrogativi che pone Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, al termine di una settimana di fuoco caratterizzata da un'escalation di aggressioni gravissime alle Forze dell'Ordine avvenute in questi giorni in tutta Italia, da nord a sud, ad opera di extracomunitari, rom, italiani, delinquenti comuni, e quant'altro. A Roma due gravi episodi di aggressione alle Forze dell'Ordine avvenuto in meno di due giorni. Dopo le scene di guerriglia urbana verificatesi all'isola pedonale del Pigneto, zona della movida capitolina, un episodio simile in periferia, in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca. In entrambi i casi gli Agenti stavano procedendo all'arresto di spacciatori, quando decine di persone sono intervenute per consentire loro la fuga. Sulla spiaggia di Lido di Camaiore, in Versilia, poi, si è verificata una sparatoria tra banditi e Forze dell'Ordine. Otto colpi, sparati tra la folla dai malviventi in fuga inseguiti da Polizia e Carabinieri dopo un tentativo di furto in una villa, che hanno subito fatto scattare l'allarme tra i bagnanti, e che hanno causato il ferimento di un Poliziotto. A Catanzaro rom che “detengono il controllo” su interi quartieri dove le Forze dell'Ordine non sono ammesse e dove Poliziotti e Carabinieri vengono pesantemente minacciati anche per via di un banale controllo e decine di persone li accerchiano e gli impediscono di operare. “Avete rotto il cazzo, sbirri di merda io ammazzo tutti, quando ci vedete dovete voltarvi dall'altra parte”... Che altro si deve sentire di più? “Gli indagati - ha scritto il magistrato nell'ordine di cattura - appaiono come soggetti violenti, senza scrupoli, avvezzi a vivere nel più totale disprezzo delle regole, animati da una pervicace volontà di delinquere e di assicurarsi l'impunità”. A Padova il dramma, con un Carabiniere costretto ad impugnare l'arma di ordinanza perché un uomo stava massacrando il collega ormai sanguinante con tutte le ossa a pezzi. “Ma il peggio doveva ancora arrivare - conclude Maccari -, perché la settimana doveva chiudersi con l'apoteosi dell'arroganza, dell'ingiustizia, della cattiveria, dell'ignoranza direi. Sì, ignoranza, nel senso di ignorare completamente cosa si può provare quando sei oggetto dell'aggressione altrui e non sai cosa aspettarti e se, magari, morirai con la testa spaccata da un ragazzino che ha divelto un palo di legno mentre stai facendo un banale controllo stradale (qualcuno si ricorda di un certo Appuntato dei Carabinieri di nome Antonio Santarelli? E' il nome di un uomo buono e semplice, un eroe vero, e nessuno deve dimenticarlo). In mezzo a tanto delirio le Forze dell'Ordine dovevano anche subire la solita 'criminale criminalizzazione' di gente che osa accusarle di sparare senza pensarci... Nessuno che abbia il coraggio di chiedere pubblicamente: ma perché 'sti cretini o usano le mani e muoiono, o usano la pistola e, magari, uccidono? Ma perché 'sti cretini ancora, nel 2015 e mentre i colleghi di mezzo mondo li guardano con commiserazione e con pena, non hanno uno spray da pochi centesimi o un taser da qualche euro da usare contro chi impugna una bottiglia, un sasso, una catena, un bastone, o chi vuol ammazzarli di botte o semplicemente opporsi ad un controllo o ad un arresto? Possibile che a chi li amministra non frega nulla della vita loro né di quella dei cittadini, criminali compresi?”.